

Emergenza Pronto soccorso

«Dopo Natale sarà peggio»

L'incontro. Confronto tra sindacati e Asst dopo le misure tampone
«Al momento non si può fare altro, ma servono soluzioni strutturali»

Separare gli accessi in Pronto soccorso tra codici lievi e codici più gravi. Ieri i sindacati confederali di Como hanno incontrato la direzione generale dell'Asst Lariana, sul tavolo i problemi nella gestione dell'emergenza urgenza. Al termine del vertice Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso una nota.

«L'avvio di una nuova metodologia di gestione del paziente che dopo essere stato valutato e stabilizzato in Pronto soccorso ne prevede il ricovero con l'appoggio di letti presso i reparti di medicina - scrivono i sindacati - rappresenta non una soluzione ottimale, ma l'unica soluzione immediatamente possibile per poter evitare un congestionamento e lo stazionamento del paziente presso il Pronto soccorso». Tradotto, da pochi giorni l'ospedale Sant'Anna porta nei reparti i malati in attesa al Pronto soccorso più in fretta, anche direttamente in barella, senza farli aspettare notti intere. «Si è ampiamente consapevoli che l'attuale scelta organiz-

zativa - spiegano sempre Cgil, Cisl e Uil - peraltro rispondente alle direttive di Regione Lombardia, aumenta ulteriormente i carichi di lavoro dei reparti interessati, ma al contempo rappresenta la soluzione, di maggior garanzia per la sicurezza del paziente, che attualmente è possibile mettere in campo per gestire gli iper afflussi presso i Pronti Soccorso».

In buona parte secondo i rappresentanti dei lavoratori è colpa della mancanza nel Comasco di posti letto ospedalieri, sotto agli standard regionali e nazionali, come pure della mancanza di professionisti sanitari. Ecco la proposta. «Sebbene la situazione sia già ampiamente complessa si preannuncia che entro fine anno e nel mese di gennaio, causa picco dell'influenza e un ritorno dei casi Covid, i casi potrebbero addirittura aumentare per cui si rende sempre più opportuno e necessario una valutazione dell'appropriatezza degli accessi creando percorsi separati per i codici bianchi e verdi che



L'ingresso del Pronto soccorso del Sant'Anna

rappresentano oltre il 50% degli accessi giornalieri e valorizzando il ruolo dei medici di medicina generale che possono e devono essere coinvolti anche su questo tema». Una reale soluzione di questi grandi problemi che affronta la sanità nostrana non è a breve termine, serve una pro-

grammazione di più ampio respiro, a partire dalla formazione e dal reclutamento di medici e infermieri. La nota è firmata per la Cgil da **Matteo Mandressi**, per la Cisl da **Maco Contessa** e per la Uil da **Giacomo Arrigoni**.

S.Bac.